

Lunedì di Pasqua

Introduzione

Torniamo al sepolcro, riflettiamo e preghiamo sul grande mistero della Pasqua. Come le donne siamo invitati anche noi a fare memoria di quanto Gesù ci aveva insegnato. Chiediamogli di aiutarci a vivere secondo la novità di vita, che la sua risurrezione ci ha consegnato

Lettura del vangelo secondo Luca (Lc 22,1-12)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto.

Omelia

Ieri abbiamo letto il Vangelo di Giovanni che ci proponeva la figura di Maria di Magdala ostinatamente alla ricerca del corpo di Gesù. L’evangelista Giovanni infatti quando scrive il suo Vangelo si trova di fronte alla prima eresia della storia della Chiesa: lo gnosticismo. Chi erano gli gnostici? Coloro che affermavano che la salvezza viene dall’aderire alla verità. Coloro che ritenevano decisivo sapere. E’ un’eresia, un errore di fede perché invece Gesù ha predicato che non basta dire, sapere, bisogna vivere, mettere in pratica.

Gesù stesso è un maestro che non solo insegna, ma che per primo ci ha dato l’esempio di come comportarci.

Il valore della parte corporea della nostra fede è anche oggi in crisi. Non siamo capaci di valorizzare i gesti che compiamo.

Oggi la liturgia ci presenta lo stesso avvenimento attraverso il racconto di Luca. Che cosa mette in risalto?

Le donne, che non sono preoccupate di spostare la grossa pietra del sepolcro, non si disperano di non trovare il corpo di Gesù, ma: *“si domandavano che senso avesse tutto questo”*.

Luca che ama la storia, sa che gli avvenimenti accadono e ci colgono di sorpresa, non li programiamo noi, ma per chi crede che Dio esiste e guida la storia, è decisivo porsi la domanda: che senso ha questo che vedo, che è accaduto?

Fondamentale è che qualcuno, ed è la Chiesa, ci inviti a fare memoria.

Sono uomini in abiti sfolgoranti quelli che appaiono alle donne. C’è una dimensione umana e soprannaturale al tempo stesso, proprio come la Chiesa, che è fatta di preti, suore, mamme e papà, che però hanno qualcosa di straordinario quando portano la grazia, i doni di Dio.

Il compito della Chiesa, di tutti noi è di imitare e ricordare le parole di Gesù.

Questo permette di illuminare la scena, di saperla interpretare in una prospettiva nuova, diversa.

Questo permette non di capire, impossibile capire l’opera di Dio, perché è troppo grande per noi, ma di intuire, di mettere in dubbio che la realtà non è come la vediamo e giudichiamo a prima vista.

E' importante arrivare a ciò perché ci dà pace, ci permette di ridare fiducia a Dio. Non importa se Pietro e gli altri apostoli non credono all'esperienza raccontata dalle donne, anzi, la considerano un vaneggiamento, perché intanto li sollecita ad andare a vedere, e a sua volta Pietro tornò dal sepolcro: "pieno di stupore per l'accaduto".

Si è aperta una breccia, un dubbio, una domanda si fa largo nella mente di Pietro. Non è ancora la soluzione, ma è già la certezza che qualcosa di nuovo è accaduto, si è rotto il muro della certezza che con la morte di Gesù tutto fosse finito.

A noi è chiesto questo, creare un dubbio, dove prima c'era soltanto la certezza amara della morte. Lo Spirito Santo renderà capaci gli uomini di credere, l'esperienza dell'incontro con il Risorto ci svelerà che il sepolcro vuoto è il segno della Risurrezione, della vittoria sulla morte.

Preghiere dei fedeli

La buona notizia della tua risurrezione, Signore, illumini la nostra vita, le sue vicende più tristi e dolorose, e ci restituisca piena fiducia nella volontà di Dio, ti preghiamo

A noi che siamo peccatori, concedi di fare Pasqua, di passare dalla vita segnata dall'egoismo, dal peccato, alla gioia di vivere la vita nuova di figli di Dio, ti preghiamo

La sconfitta della morte e del male, ci aiuti a rinnovare la nostra fede in te e nelle tue promesse perché abbiamo visto che nulla è impossibile a te, ti preghiamo

La tua risurrezione ci riempie di speranza anche per la sorte dei nostri cari che affidiamo alla tua misericordia, ti preghiamo